

Referendum

contro il decreto federale che approva la Convenzione tra la Svizzera e l'Austria concernente la collaborazione in ambito di fiscalità e di mercati finanziari

Non riuscita

La Cancelleria federale svizzera,

visti gli articoli 59a–64, 66 e 80 capoverso 2 della legge federale del 17 dicembre 1976¹ sui diritti politici (LDP);
visti gli articoli 5, 25, 28–32 e 36 della legge federale del 20 dicembre 1968² sulla procedura amministrativa (PA);
visti gli articoli 82 lettera c, 88 capoverso 1 lettera b, 89 capoverso 3, 90, 95 e 100 capoverso 1 della legge del 17 giugno 2005³ sul Tribunale federale (LTF);
visto il rapporto della Sezione dei diritti politici della Cancelleria federale concernente l'esame delle liste delle firme per il referendum depositato il 27 settembre 2012 contro il decreto federale del 15 giugno 2012⁴ che approva la Convenzione tra la Svizzera e l'Austria concernente la collaborazione in ambito di fiscalità e di mercati finanziari,

decide:

1. Il referendum contro il decreto federale che approva la Convenzione tra la Svizzera e l'Austria concernente la collaborazione in ambito di fiscalità e di mercati finanziari non è riuscito, poiché entro il termine di 100 giorni non sono state raccolte le 50 000 firme di cittadini svizzeri aventi diritto di voto prescritte dall'articolo 141 capoverso 1 della Costituzione federale (Cost.)⁵.
2. Presso la Cancelleria federale sono state depositate entro il termine prescritto 46 848 firme di cui, nella migliore delle ipotesi e includendo anche i casi dubbi, al massimo 46 656 valide.
3. Tutte le firme depositate rimangono sotto chiave e sotto la custodia delle autorità federali.
4. La presente decisione può essere impugnata entro 30 giorni con ricorso al Tribunale federale (art. 80 cpv. 2 LDP e 100 cpv. 1 LTF).

1 RS **161.1**
2 RS **172.021**
3 RS **173.110**
4 FF **2012** 5149
5 RS **101**

5. La presente decisione è pubblicata nel Foglio federale e comunicata, con la motivazione, ai comitati referendari:
- a. Comitato referendario «Fermiamo i balivi fiscali stranieri», Casella postale 669, 3001 Berna 31;
 - b. Giovani UDC Svizzeri, Casella postale 6803, 3001 Berna;
 - c. Comitato referendario accordi fiscali, Casella postale 8208, 3001 Berna;
 - d. Lega dei Ticinesi, Via Monte Boglia 3, 6900 Lugano.

30 ottobre 2012

Cancelleria federale:

La cancelliera, Corina Casanova

Motivazione

- A. Un comitato referendario «Fermiamo i balivi fiscali stranieri», i Giovani UDC Svizzeri, un comitato referendario accordi fiscali e la Lega dei Ticinesi hanno lanciato il referendum contro il decreto federale del 15 giugno 2012 che approva la Convenzione tra la Svizzera e l'Austria concernente la collaborazione in ambito di fiscalità e di mercati finanziari. Per questo decreto federale il termine di referendum previsto all'articolo 141 capoverso 1 della Costituzione federale scadeva il 27 settembre 2012 (FF 2012 5149). Contemporaneamente al referendum relativo all'accordo fiscale con l'Austria sono state depositate le liste delle firme relative ai due referendum contro l'accordo fiscale con la Germania (FF 2012 5145) e contro l'accordo fiscale con il Regno Unito (FF 2012 5147).
- B. Alle 16.30 del 27 settembre 2012 i gruppi citati hanno depositato presso la Cancelleria federale, a loro dire, il seguente numero di firme:
 - 1. il comitato referendario «Fermiamo i balivi fiscali stranieri», i Giovani UDC Svizzeri e il comitato referendario accordi fiscali, complessivamente:
 - a. 40 850 firme;
 - b. un pacco postale chiuso con un numero sconosciuto di ulteriori firme; e
 - c. un'altra scatola di cartone con un numero sconosciuto di ulteriori firme;
 - 2. la Lega dei Ticinesi 5022 firme.
- C. Lo stesso giorno la Cancelleria federale ha aperto il pacco postale e la scatola di cartone e ha contato le firme che contenevano. Il pacco postale conteneva 758 firme, mentre la scatola di cartone ne conteneva 269.
- D. Alle 20.30 del 27 settembre 2012 un rappresentante dei tre comitati summenzionati ha inoltre depositato una busta contenente a suo dire ulteriori 25 firme.
- E. Alle 17.00 di lunedì 1° ottobre 2012, scaduto il termine di referendum previsto dalla Costituzione federale, il comitato referendario «Fermiamo i balivi fiscali stranieri» ha depositato un pacco contenente a suo dire 1501 firme ricevute in ritardo.
- F. La Cancelleria federale ha controllato le firme ricevute da giovedì sera 27 settembre fino a lunedì 1° ottobre 2012. L'esito del controllo è stato di 46 656 firme valide e 192 firme non valide (tabella 1). Per assicurare un corretto accertamento della riuscita del referendum, durante tale controllo si è rivelato necessario, in diverse occasioni, attribuire singole liste di firme a uno degli altri due referendum o a Comuni di altri Cantoni. Viceversa, diverse liste di firme relative ai referendum contro gli accordi fiscali con la Germania o con il Regno Unito riguardavano de facto l'accordo fiscale con l'Austria. La Cancelleria federale ha sistematicamente effettuato le pertinenti ridistribuzioni.
- G. Durante il controllo il numero di firme dichiarate nulle è stato esiguo; la metà delle radiazioni concerneva attestazioni mancanti o che non recavano

la firma dell'attestatore (art. 62 cpv. 3 e art. 66 cpv. 1 LDP), un terzo con-
 ceneva iscrizioni accanto alle quali non era stata apposta la firma, in viola-
 zione di quanto disposto dalla legge (art. 61 cpv. 1 LDP), mentre un sesto
 delle radiazioni riguardava persone che avevano firmato più di una volta
 (fino a otto firme apposte da una stessa persona; art. 34 e 136 cpv. 1 Cost.,
 nonché art. 61 cpv. 3 LDP).

- H. Il controllo delle liste delle firme provenienti dal Cantone del Ticino si è
 rivelato difficoltoso. I diversi comitati referendari hanno infatti optato per
 procedure diverse: alcuni hanno raccolto le firme su liste che figuravano
 sullo stesso foglio in relazione ai tre accordi fiscali, hanno quindi separato le
 liste e le hanno inviate ai Comuni in Ticino, sempre fisicamente separate,
 per l'attestazione del diritto di voto; altri comitati hanno invece inviato ai
 Comuni le liste concernenti i tre accordi senza separarle fisicamente e le
 hanno in seguito consegnate alla Cancelleria federale, sempre senza separar-
 le. Un primo esame all'inizio delle verifiche ha permesso di constatare che
 alcuni Comuni che avevano controllato liste non separate relative a due o a
 tutti e tre gli accordi fiscali avevano in realtà attestato i diritti di voto sol-
 tanto per uno dei tre referendum. Per questo motivo i fogli non potevano
 essere separati, altrimenti per uno o per due referendum vi sarebbero state
 attestazioni lacunose. Per tutelare il diritto di voto dei firmatari era indispen-
 sabile controllare tali fogli individualmente, ma tenendo conto del loro rap-
 porto con i tre referendum. In questo caso non è stato possibile ristabilire
 l'ordine rigoroso applicato ai referendum depositati dagli altri comitati.
- I. Anche se fosse possibile convalidare tutte le firme depositate entro il termine
 prescritto, mancano più di 3000 firme per raggiungere il quorum costituzio-
 nale di firme depositate entro il termine previsto. Il referendum non sarebbe
 pertanto riuscito nemmeno in questa eventualità.
- K. In ossequio al diritto di essere sentiti, con lettera raccomandata del 12 otto-
 bre 2012 la Cancelleria federale ha notificato per parere ai quattro comitati
 referendari un progetto di decisione di non riuscita, con invito a presentare il
 loro parere entro il 19 ottobre 2012. Facendo valere un sovraccarico di
 lavoro e la complessità dell'oggetto della decisione, con fax del 16 ottobre
 2012 il delegato dell'Azione per una Svizzera neutrale e indipendente
 (ASNI) ha chiesto una proroga del termine fino a venerdì 26 ottobre 2012
 alle 16.00. Con lettera del 17 ottobre 2012 la richiesta è stata in gran parte
 accolta e per tutti i comitati referendari il termine è stato prorogato fino al
 26 ottobre 2012 alle 12.00.
- L. Con lettera del 26 ottobre 2012, il comitato referendario «Fermiamo i balivi
 fiscali stranieri» si è espresso in merito alla prevista decisione di non riuscita
 e ha implicitamente riconosciuto la non riuscita del referendum contro
 l'accordo fiscale con l'Austria.
- M. La decisione di non riuscita deve pertanto essere notificata ai comitati refe-
 rendari mediante lettera raccomandata e agli aventi diritto di voto mediante
 pubblicazione nel Foglio federale.

*Controllo e conteggio da parte della Cancelleria federale**Tabella 1*

Cantone	Totale firme depositate	Attestazione insufficiente	Liste non conformi	Firme eseguite dalla stessa mano	Firme non eseguite a mano	Firme ripetute	Totale firme non valide	Totale firme valide
a	b	c	d	e	f	g	h	i
ZH	12 556	5	2	1	12	1	21	12 535
BE	4 472	13	0	0	3	2	18	4 454
LU	1 494	21	0	0	1	0	22	1 472
UR	135	0	0	0	1	0	1	134
SZ	1 769	0	0	0	0	0	0	1 769
OW	358	0	0	0	0	3	3	355
NW	278	0	0	0	0	0	0	278
GL	188	0	0	0	0	0	0	188
ZG	1 038	0	0	0	6	0	6	1 032
FR	713	2	0	0	2	6	10	703
SO	806	0	0	1	0	2	3	803
BS	526	0	0	0	2	0	2	524
BL	1 025	0	6	0	5	2	13	1 012
SH	416	0	0	0	0	0	0	416
AR	412	0	0	0	0	0	0	412
AI	102	0	0	0	3	0	3	99
SG	2 566	0	0	0	2	0	2	2 564
GR	881	0	0	0	0	0	0	881
AG	4 485	19	0	0	9	2	30	4 455
TG	1 390	7	0	0	1	0	8	1 382
TI	7 217	20	0	0	6	5	31	7 186
VD	1 670	3	1	0	2	1	7	1 663
VS	781	0	0	4	3	2	9	772
NE	177	0	0	2	0	0	2	175
GE	1 278	0	0	0	0	0	0	1 278
JU	115	0	0	0	1	0	1	114
CH	46 848	90	9	8	59	26	192	46 656

**Referendum contro il decreto federale
che approva la Convenzione tra la Svizzera e l'Austria concernente la
collaborazione in ambito di fiscalità e di mercati finanziari**

Firme per Cantone

Tabella 2

Cantone	Firme	
	Numero massimo di firme valide	Firme non valide
Zurigo	12 535	21
Berna	4 454	18
Lucerna	1 472	22
Uri	134	1
Svitto	1 769	0
Obvaldo	355	3
Nidvaldo	278	0
Glarona	188	0
Zugo	1 032	6
Friburgo	703	10
Soletta	803	3
Basilea Città	524	2
Basilea Campagna	1 012	13
Sciaffusa	416	0
Appenzello Esterno	412	0
Appenzello Interno	99	3
San Gallo	2 564	2
Grigioni	881	0
Argovia	4 455	30
Turgovia	1 382	8
Ticino	7 186	31
Vaud	1 663	7
Vallese	772	9
Neuchâtel	175	2
Ginevra	1 278	0
Giura	114	1
Svizzera	46 656	192